



COMUNE DI FINALE LIGURE

Provincia di Savona

Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici

Via Pertica n°29

Telefono (019) – 68.90.11 / Fax (019) – 68.90.256

Prot. n. (vedi pec)

Finale Ligure 02/09/2022

Spett.le

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Fax 06/57225994

PEC cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto: PORTO TURISTICO CAPO SAN DONATO- RISTRUTTURAZIONE MORFOLOGICA DELLA TESTATA DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO – ID 4882

Si fa seguito alla precedente corrispondenza (pec prot.n°14562 del 3.05.22, pec prot.n°18145 del 24.05.22, pec prot.n°25962 del 26/07/22) con la quale lo scrivente ha richiesto l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel decreto n°237 del 14.07.21, provvedimento che ha escluso la procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento in oggetto.

Condizione n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la verifica di ottemperanza (art.28 c.2 D.Lgs.152/2006)	Ente coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni, ruolo e attività di competenza
2	A) Il proponente, in accordo con ARPAL, per ogni fase di cantiere dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento alla presenza di Posidonia oceanica (eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera e in un raggio di almeno 200 m da essa. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno). B) In particolare, il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su	MITE	ARPAL

	<p>mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di Marine Mammal Observer (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>C) Il monitoraggio dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM 10 e PM 2,5) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale.</p>		
3	<p>A) Il Proponente, per la fase di cantierizzazione, dovrà adottare un piano di emergenza con gli accorgimenti atti a evitare o ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali.</p> <p>B) Il Proponente dovrà relazionare alla Regione in merito alle cave prescelte e stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti e concordati per l'approvvigionamento, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi avranno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni), individuando modalità di gestione per minimizzare gli impatti;</p> <p>C) Il Proponente dovrà gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea e alla posa dei massi con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera antitorbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque concessionato;</p> <p>D) Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente.</p>	MITE	REGIONE LIGURIA (Solo per la lettera B)

Ad oggi

- relativamente alla condizione ambientale n°2, l'ARPAL si è già espressa positivamente approvando il piano di monitoraggio redatto dal Comune. Si allega istanza del Comune e parere reso da ARPAL (già trasmessi con pec prot.n°18145 del 24.05.22)
- relativamente alla condizione ambientale n°3 lett.b), si allega parere favorevole della Regione Liguria in data 1.07.22, già trasmesso a codesto Ministero da parte della stessa Regione.

Come già evidenziato nella corrispondenza richiamata, l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza in quanto ci sono precise tempistiche da osservare connesse al finanziamento ricevuto (si tratta di fondi di protezione civile a seguito eccezionali eventi 2018) ed, inoltre, eventuali ritardi possono determinare extracosti (a causa dell'incremento dei prezzi dei materiali da costruzione e a seguito della sempre crescente difficoltà di reperimento dei materiali lapidei - massi da scogliera - per l'avvio contemporaneo di numerose opere marittime in Liguria).

Si sottolinea come, in funzione delle modalità esecutive e dell'entità dell'intervento (l'opera è molto circoscritta e limitata) gli impatti siano assolutamente trascurabili come evidenziato nella documentazione prodotta .

Inoltre, l'opera sarà eseguita prevalentemente da terra ad avrà una durata di circa 20 gg lavorativi con conseguenti rischi minimi di "inquinamento".

Ad oggi non sono pervenuti riscontri.

In attesa di cortese riscontro, confermando la più ampia disponibilità per ogni eventuale chiarimento/integrazione, si porgono distinti saluti.

**Il Dirigente dell'Area 4
Ing. Curatolo Salvatore**

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- *Istanza 24.05.22 prot. N°18145*
- *Nota 26.07.22 prot.n°25962*
- *Istanza e parere ARPAL per la condizione ambientale n°2*
- *Parere favorevole della Regione Liguria in data 1.07.22, già trasmesso a codesto Ministero da parte della stessa Regione, con riferimento alla condizione ambientale n°3 lett.b)*

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome SALVATORE CURATOLO

Telefono 019 6890310 Fax 019 680135 E-mail salvatore.curatolo@comunefinaleligure.it



COMUNE DI FINALE LIGURE

Provincia di Savona

Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici

Via Pertica n°29

Telefono (019) – 68.90.11 / Fax (019) – 68.90.256

Prot. n. (vedi pec)

Finale Ligure 24.05.2022

Spett.le

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Fax 06/57225994

PEC cress@pec.minambiente.it

E p.c. Regione Liguria

Settore Ecosistema Costiero

Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

PEC protocollo@pec.regione.liguria.it

E p,c, ARPAL

PEC arpal@pec.arpal.liguria.it

OGGETTO: Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto: PORTO TURISTICO CAPO SAN DONATO- RISTRUTTURAZIONE MORFOLOGICA DELLA TESTATA DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO – ID 4882

Il sottoscritto

Ing. Curatolo Salvatore - Dirigente dell'Area 4

in qualità di legale rappresentante dell'Ente

COMUNE DI FINALE LIGURE

con sede legale in:

Finale Ligure – Via Pertica n°29 – pec: comunefinaleligure@legalmail.it

richiede l'avvio del procedimento in oggetto relativamente alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la verifica di ottemperanza (art.28 c.2 D.Lgs.152/2006)	Ente coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni, ruolo e attività di competenza
2	<p>A) Il proponente, in accordo con ARPAL, per ogni fase di cantiere dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento alla presenza di Posidonia oceanica (eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera e in un raggio di almeno 200 m da essa. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno).</p> <p>B) In particolare, il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di Marine Mammal Observer (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>C) Il monitoraggio dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM 10 e PM 2,5) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale.</p>	MITE	ARPAL
3	<p>A) Il Proponente, per la fase di cantierizzazione, dovrà adottare un piano di emergenza con gli accorgimenti atti a evitare o ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali.</p> <p>B) Il Proponente dovrà relazionare alla Regione in merito alle cave prescelte e stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti e concordati per l'approvvigionamento, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi avranno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni), individuando modalità di gestione per minimizzare gli impatti;</p> <p>C) Il Proponente dovrà gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea e alla posa dei massi con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti</p>	MITE	REGIONE LIGURIA (Solo per la lettera B)

	provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera antitorbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque concessionato; D) Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente.		
--	---	--	--

Si trasmette in allegato alla presente:

Con riferimento alla condizione ambientale n°2 :

- Piano di monitoraggio ambientale con riferimento all'ambiente marino e della qualità dell'aria
- Parere positivo ARPAL che ha condiviso il piano di monitoraggio

Con riferimento alla condizione ambientale n°3 :

- Piano di emergenza con gli accorgimenti atti ad evitare e ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali
- Relazione in merito alle cave prescelte e stima dell'incidenza dei flussi di traffico sulla viabilità

Si precisa che non sono previste escavazioni con invio a discarica o ripascimento.

La presente nota fa seguito ed integra la precedente di pari oggetto in data **3.05.22 prot.n°14562**, inviata solo per conoscenza a codesto Ministero, a seguito di approfondimenti con gli uffici regionali (i quali sono già in possesso della documentazione relativa alla condizione ambientale n°3 ed hanno avviato la relativa istruttoria interna) in esito ai quali si è inquadrata la corretta procedura da seguire.

Come già indicato nella nota richiamata del 3.05.22, si evidenzia come la condizione ambientale n°3 preveda come termine di avvio per la verifica di ottemperanza **l'allestimento del cantiere** e, quindi, secondo un'interpretazione letterale, si potrebbe già avviare l'intervento.

Ritengo tale indicazione poco chiara e coerente, in quanto se si formulano delle osservazioni sul piano di emergenza o si forniscono prescrizioni per mitigare l'impatto sulla viabilità dei flussi di traffico generati, è opportuno che tali osservazioni/prescrizioni (e, conseguentemente, i relativi correttivi) siano intrapresi prima dell'inizio dei lavori in quanto potrebbero avere dei risvolti sull'organizzazione.

Analoghe considerazioni possono essere espresse con riferimento alla condizione ambientale n°2 per la quale il termine di avvio della verifica di ottemperanza è indicato **“prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo”**.

Il piano di monitoraggio concordato ed avallato da ARPAL, infatti, prevede delle verifiche prima dell'esecuzione, durante i lavori e successivamente.

Preme evidenziare come sussista una certa urgenza di poter avviare i lavori in quanto ci sono precise tempistiche da osservare connesse al finanziamento ricevuto (si tratta di fondi di protezione civile a seguito eccezionali eventi 2018) ed, inoltre, eventuali ritardi possono determinare extracosti (a causa dell'incremento dei prezzi dei materiali da costruzione e a seguito

della sempre crescente difficoltà di reperimento dei materiali lapidei - massi da scogliera - per l'avvio contemporaneo di numerose opere marittime in Liguria).

Si sottolinea come, in funzione delle modalità esecutive e dell'entità dell'intervento (l'opera è molto circoscritta e limitata) gli impatti siano assolutamente trascurabili in quanto in termini di "impatto" sulla viabilità - come indicato nella relazione allegata all'istanza - sono previsti circa 14 viaggi al giorno, assolutamente ininfluenti sul traffico medio della SS1.

Inoltre, l'opera sarà eseguita prevalentemente da terra ad avrà una durata di circa 20 gg lavorativi con conseguenti rischi minimi di "inquinamento".

Il sottoscritto/a è consapevole che il Ministero della transizione ecologica pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) la documentazione trasmessa con la presente.

Il Dichiarante

Ing. Curatolo Salvatore

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome SALVATORE CURATOLO

Telefono 019 6890310 Fax 019 680135 E-mail salvatore.curatolo@comunefinaleligure.it



COMUNE DI FINALE LIGURE

Provincia di Savona

Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici

Via Pertica n°29

Telefono (019) – 68.90.11 / Fax (019) – 68.90.256

Prot. n. (vedi pec)

Finale Ligure 26/07/2022

Spett.le

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

Fax 06/57225994

PEC cress@pec.minambiente.it

E p.c. Regione Liguria

Settore Ecosistema Costiero

Settore Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

PEC protocollo@pec.regione.liguria.it

E p,c, ARPAL

PEC arpal@pec.arpal.liguria.it

OGGETTO: Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto: PORTO TURISTICO CAPO SAN DONATO- RISTRUTTURAZIONE MORFOLOGICA DELLA TESTATA DEL MOLO DI SOPRAFLUTTO – ID 4882

Si fa seguito alla precedente corrispondenza (pec prot.n°14562 del 3.05.22 e pec prot.n°18145 del 24.05.22) con la quale lo scrivente ha richiesto l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel decreto n°237 del 14.07.21, provvedimento che ha escluso la procedura di valutazione di impatto ambientale per l'intervento in oggetto.

Condizione n.	Testo integrale della condizione ambientale come riportato nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA	Ente di cui si avvale l'Autorità competente per la verifica di ottemperanza (art.28 c.2 D.Lgs.152/2006)	Ente coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni, ruolo e attività di competenza
2	A) Il proponente, in accordo con ARPAL, per ogni fase di cantiere dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento alla presenza di Posidonia oceanica (eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di	MITE	ARPAL

	<p>pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera e in un raggio di almeno 200 m da essa. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno).</p> <p>B) In particolare, il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di Marine Mammal Observer (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>C) Il monitoraggio dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM 10 e PM 2,5) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale.</p>		
3	<p>A) Il Proponente, per la fase di cantierizzazione, dovrà adottare un piano di emergenza con gli accorgimenti atti a evitare o ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali.</p> <p>B) Il Proponente dovrà relazionare alla Regione in merito alle cave prescelte e stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti e concordati per l'approvvigionamento, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi avranno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni), individuando modalità di gestione per minimizzare gli impatti;</p> <p>C) Il Proponente dovrà gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea e alla posa dei massi con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera antitorbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque concessionato;</p> <p>D) Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente.</p>	MITE	REGIONE LIGURIA (Solo per la lettera B)

Ad oggi

- relativamente alla condizione ambientale n°2, l'ARPAL si è già espressa positivamente approvando il piano di monitoraggio redatto dal Comune. Si allega istanza del Comune e parere reso da ARPAL (già trasmessi con pec prot.n°18145 del 24.05.22)
- relativamente alla condizione ambientale n°3 lett.b), si allega parere favorevole della Regione Liguria in data 1.07.22, già trasmesso a codesto Ministero da parte della stessa Regione.

Come già evidenziato nella corrispondenza richiamata, l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza in quanto ci sono precise tempistiche da osservare connesse al finanziamento ricevuto (si tratta di fondi di protezione civile a seguito eccezionali eventi 2018) ed, inoltre, eventuali ritardi possono determinare extracosti (a causa dell'incremento dei prezzi dei materiali da costruzione e a seguito della sempre crescente difficoltà di reperimento dei materiali lapidei - massi da scogliera - per l'avvio contemporaneo di numerose opere marittime in Liguria).

Si sottolinea come, in funzione delle modalità esecutive e dell'entità dell'intervento (l'opera è molto circoscritta e limitata) gli impatti siano assolutamente trascurabili come evidenziato nella documentazione prodotta .

Inoltre, l'opera sarà eseguita prevalentemente da terra ad avrà una durata di circa 20 gg lavorativi con conseguenti rischi minimi di "inquinamento".

Non essendo pervenuti riscontri da parte di codesto Ministero, vista l'urgenza evidenziata, è stata disposta una sospensione dei lavori in attesa dell'emissione dell'apposito decreto di verifica; stante il tempo trascorso ed i pareri favorevoli acquisiti, qualora lo stesso non pervenga entro la metà del mese di Agosto 2022 s'intenderà acquisito automaticamente.

In attesa di cortese riscontro, confermando la più ampia disponibilità per ogni eventuale chiarimento/integrazione, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area 4

Ing. Curatolo Salvatore

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome SALVATORE CURATOLO

Telefono 019 6890310 Fax 019 680135 E-mail salvatore.curatolo@comunefinaleligure.it



COMUNE DI FINALE LIGURE

Provincia di Savona

Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici

Via Pertica n°29

Telefono (019) – 68.90.11 / Fax (019) – 68.90.256

Prot. N° -vedi pec

Finale Ligure 14/01/2022

ARPAL

Via Bombrini n°8

16100 Genova

pec: arpal@pec.arpal.gov.it

OGGETTO:	<i>Porto turistico di Capo San Donato – Finale Ligure. Ristrutturazione morfologica della testata dei moli di sopraflutto e sottoflutto. Proposta piano dimonitoraggio ambientale. Richiesta parere</i>
-----------------	--

In conseguenza degli avversi eventi meteorologici occorsi nella giornate del 29 e 30 Ottobre 2018 il territorio comunale è stato interessato da violenti fenomeni temporaleschi caratterizzati da forti mareggiate e venti di burrasca che hanno provocato ingenti danni.

Presso il porto turistico di Capo San Donato le mareggiate di carattere eccezionale hanno causato gravi danni alle infrastrutture di servizio presenti (pontili, colonnine di servizio), alle imbarcazioni ormeggiate all'interno del bacino e determinato anche un cedimento della banchina nord per gran parte dello sviluppo.

Quanto verificatosi ha reso necessario lo sviluppo, in particolare, della progettazione di interventi volti a mitigare il fenomeno della risacca interna al bacino portuale in esito della quale si è individuata la necessità di procedere ad un ringrosso delle testate dei moli di sottoflutto e sopraflutto. I due suddetti interventi sono stati inseriti rispettivamente nel Piano degli investimenti 2020 e 2021 del commissario delegato a valere sulle risorse di cui alla Legge 30 dicembre n.145, art.1, comma 1028, assegnate con d.P.C.M. 27 febbraio 2019 come rideterminate con D.P.C.M. 9 gennaio 2020.

Si forniscono di seguito alcune informazioni relative a dati dimensionali (quantitativi di materiali da utilizzare) e modalità esecutive dei due interventi, oltre ad un estratto della planimetria di progetto.

Molo sopraflutto

Nucleo : 50% scagliame (2350 t) + 50% Massi di 1° categoria (2100t)

Mantellata : massi di terza categoria (3500 t)

Esecuzione : Approvvigionamento via mare

Durata lavori : 5 gg

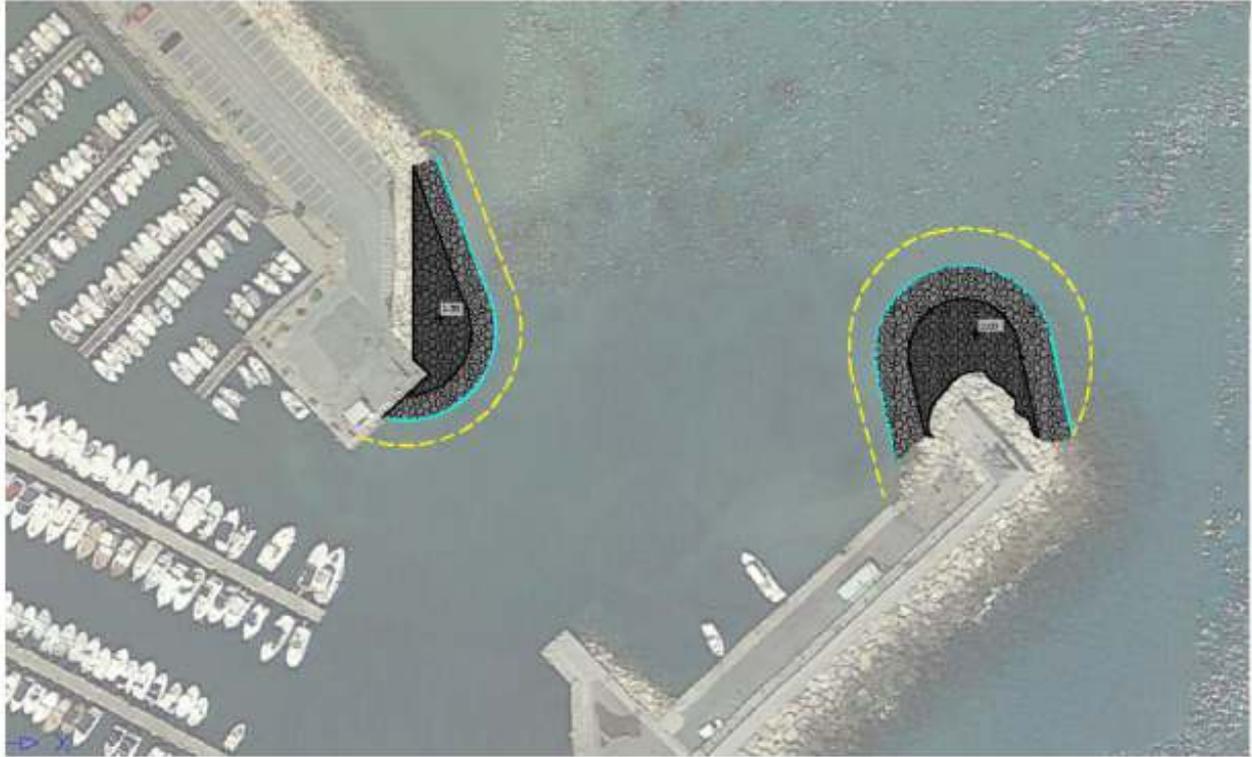
Molo sottoflutto

Tout venant : 300 mc

Nucleo e mantellata : massi di terza categoria (6200t)

Esecuzione: Approvvigionamento via terra mediante autocarri

Durata : 40 gg



Gli interventi di ringrosso della testata dei due moli rientrano nella categoria di modifica o estensione dei progetti elencati nell'allegato II bis della parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, il Comune di Finale Ligure ha presentato presso il MATTM, domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

Per ragioni connesse alla disponibilità differita dei finanziamenti comunali, l'iter per la verifica di assoggettabilità a VIA per l'intervento relativo al molo di sopraflutto (previsto nel piano degli investimenti 2021 e, quindi, da attuare nel 2022) è stato avviato prima di quello del molo di sottoflutto (previsto nel piano degli investimenti 2020 e da completare nel 2021) e si è concluso con l'emissione del provvedimento direttoriale del 14.07.21 (**Allegato 1** alla presente) con il quale è stata decretata, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., **l'esclusione** dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n.293 del 25 giugno 2021 (**Allegato 2**) come di seguito specificate:

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente marino e terrestre
Oggetto della prescrizione	<p>a. Il Proponente, in accordo con l'ARPA Liguria, per la fase di cantiere, dovrà predisporre e attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento alla presenza di <i>Posidonia oceanica</i> (eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera e in un raggio di almeno 200 m da essa. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno).</p> <p>b. In particolare, il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di <i>Marine Mammal Observer</i> (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>c. Il monitoraggio dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM₁₀ e PM_{2,5}) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Liguria

A seguito di espletamento della relativa procedura di gara, i lavori relativi all'esecuzione del molo di sopraflutto sono stati aggiudicati e si conta di procedere al loro avvio entro il mese di Febbraio 2022.

Tenuto conto di quanto sopra specificato, dei contenuti delle condizioni ambientali n°2 riportate, anche a seguito dei preliminari confronti intercorsi con i vs. uffici da parte del Dott. Molinari (legale rappresentante della ditta RSTA società cooperativa a cui s'intende affidare la redazione del piano di monitoraggio - relativamente alle attività A) e B) - e la sua esecuzione si propone il seguente piano di monitoraggio.

1. Monitoraggio di densità, copertura e altri parametri visivi della *Posidonia oceanica* da effettuare su 3 punti individuati sul limite superiore della prateria che ricade all'interno della ZSC IT 1324172 (Fondali Finale Ligure) ad una distanza di circa 300 m dai due moli, secondo le metodologie del monitoraggio 152/06 di ISPRA.
2. Video monitoraggio lungo transetti paralleli alle formazioni a beachrock che consentano di verificare e confrontare in tempi successivi la morfologia della formazione geologica e redigere una lista faunistica delle componenti biologiche associate.
3. Monitoraggio sui mammiferi e grandi vertebrati potenzialmente interessati da rumore e vibrazioni attraverso l'impiego di MMO che eseguiranno osservazioni visive in prossimità dell'area del cantiere. Il monitoraggio che viene proposto prevede l'avvio il primo giorno di cantiere con due turni (9-12 e 14-17). In caso di avvistamenti (e conseguente interruzione temporanea dei lavori) si procederà il giorno successivo e così via, mentre in caso di assenza di avvistamenti il monitoraggio successivo verrà condotto il terzo giorno di lavori con gli stessi orari. In caso di avvistamenti (e conseguente

interruzione temporanea dei lavori) si procederà il giorno successivo e così via, mentre in caso di assenza di avvistamenti il monitoraggio successivo verrà condotto dopo 7 giorni con gli stessi orari.

Per i monitoraggi ai punti (1) e (2) si prevede un'analisi ex ante, una ex post a conclusione dei due cantieri ed un monitoraggio a 12 mesi dall'avvio dei lavori, mentre non si prevede un monitoraggio in corso d'opera visto che la fase di cantiere avrà durata di circa 40 gg.

Per il monitoraggio al punto (1), a 12 mesi dall'avvio lavori, si prevede un'indagine anche sul limite inferiore.

Per il monitoraggio al punto (3) si prevede di operare solo durante la fase di cantiere.

Di seguito si riposta il cronoprogramma delle attività.

	Antecedente avvio lavori	Durante l'esecuzione	Mese successivo al termine dei lavori	A 12 mesi dall'avvio dei lavori
Posidonia	X		X	X
Beachrock	X		X	X
MMO		X		

Relativamente al punto c) delle condizioni ambientali (monitoraggio della qualità dell'aria e rumore) si evidenzia quanto segue.

I ricettori abitativi prospicienti l'area portuale più esposti sono rappresentati dai due nuclei abitati contraddistinti con le lettere A e B nell'allegata planimetria (Allegato 3) entrambi distanti – in linea d'aria - circa 260 m dall'estremità più vicina del molo di sopraflutto.

Tra il porto e i suddetti immobili è presente la SS1, strada ad elevato volume di traffico.

Sulla base del parere reso con la nota allegata (**Allegato 4**) a seguito di scambio informale di corrispondenza tramite posta elettronica, codesta agenzia ha ritenuto esclusivamente di prevedere apposita autorizzazione acustica in deroga la quale dovrà prevedere i limiti acustici da rispettare in forza dell'apposito regolamento comunale.

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria, a seguito di informale indagine di mercato si è individuata la ditta Orion srl, l'unica che si è resa disponibile a fornire, in tempi compatibili con le esigenze prospettate connesse al celere avvio dell'attività di cantiere, idonea attrezzatura per l'esecuzione dell'attività di analisi della qualità dell'aria.

Stante l'equidistanza dei due ricettori sensibili individuati, è proposto l'impiego di un solo analizzatore di particolato fine COMDE DERENDA APM-2, in grado di monitorare le polveri PM10, PM 2.5, certificato in accordo alla UNI EN 12341 ed alla UNI EN 14907 ed in attesa del rilascio della certificazione 16450:2017.

L'apparecchiatura consente di monitorare in continuo il particolato con la possibilità di una consultazione in tempo reale delle misurazioni su spazio web accessibile con apposite credenziali. Inoltre possono essere attivati degli alert (mediante invio di sms o di email) al superamento di certi valori soglia predefiniti.

L'analizzatore sarebbe ubicato in corrispondenza del ricettore A) considerata la maggiore facilità connessa al collegamento elettrico stante la presenza di impianti Enel nelle immediate vicinanze.

Inoltre, qualora richiesto, si può procedere ad una preventiva campagna di monitoraggio preventiva all'esecuzione dei lavori per almeno 14 gg (in assenza di pioggia).

A seguito dei primi contatti con la ditta appaltatrice, sono state definite le modalità esecutive dell'intervento.

Ad eccezione del tout venant (1000mc corrispondenti a circa 40/50 viaggi di autocarro) che sarà approvvigionato via terra mediante autocarri e sarà utilizzato per la costituzione del nucleo della scogliera, è previsto l'impiego di massi di cava di IV categoria (20.500 t) esclusivamente via mare con impatto sulla qualità dell'aria pressochè nullo.

In ogni caso, tutti i materiali (tout venant e massi) provengono da cava.

Per i trasporti via terra, le cave sono già dotate di lavagomme per i mezzi in uscita; inoltre, si può prevedere la preventiva bagnatura del materiale trasportato allo scopo di limitarne la polverosità in fase di movimentazione presso il luogo di impiego.

Si evidenzia, inoltre, come il tratto di banchina che sarebbe percorso dagli autocarri è stato recentemente asfaltato e, pertanto, si può prevedere anche un'attività spazzamento preventivo della sede stradale ciò allo scopo di contenere quanto più possibile la dispersione di polveri in atmosfera.

Con riferimento alle medie mobili delle ultime 24 ore misurare, si propone :

- bagnatura sede stradale interessata dal transito (nel caso di supero di 20 microg/mc per PM10 e 10 microg/mc per PM2.5.
- sospensione dell'attività nel caso di concentrazioni superiori a 45 microg/mc per PM10 e 20 microg/mc per PM2,5

Sulla base di esperienze connesse all'esecuzione di lavori analoghi (trasporto materiali inerti per attività di manutenzione delle opere portuali non soggette alla preventiva valutazione di assoggettabilità a Via) e tenuto conto, soprattutto, della distanza dei ricettori più sensibili dal cantiere e della presenza della SS1 Aurelia, si ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria indotto dal cantiere sia assolutamente ininfluenza.

La suddetta proposta è frutto di un preventivo scambio di corrispondenza con i vs. tecnici con i quali sono stati effettuati dei confronti preliminari e ai quali si rivolge il più sentito ringraziamento per la fattiva collaborazione dimostrata.

Pur nella consapevolezza dell'importanza della tutela ambientale e della salute ed in coerenza allo spirito delle prescrizioni ministeriali, fermo restando le ulteriori prescrizioni/condizioni che codesta agenzia riterrà opportune, si ritiene debba essere trovato un giusto punto di equilibrio tenuto conto dell'effettivo contesto d'intervento, delle modalità esecutive prospettate e dell'onerosità delle attività di monitoraggio

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

***Il Dirigente Area 4
(Ing. Curatolo S.)***



Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Il Direttore Generale

<i>Progetto</i>	Porto Turistico Capo San Donato -Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto
<i>Procedimento</i>	Verifica di Assoggettabilità a VIA
<i>ID Fascicolo</i>	4882
<i>Proponente</i>	Comune di Finale Ligure
<i>Elenco allegati</i>	Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 293 del 25 giugno 2021

✓ Resp. Div.: Meschini G.
Ufficio: CreSS_05
Data: 13/07/2021

✓ Resp.Set: Pieri C.
Ufficio: CreSS_05-Set_05
Data: 09/07/2021

✓ Resp. Seg. DG: Tancredi F.
Ufficio: CreSS
Data: 14/07/2021

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 19 gennaio 2020 al Foglio 206, con il quale è stato conferito al dott. Oliviero Montanaro l'incarico dirigenziale di livello generale di Direttore Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello Sviluppo;

VISTO il decreto direttoriale n. 111/CRESS del 25 maggio 2020, registrato dalla Corte dei Conti al numero 2900 del 16 giugno 2020 con il quale al Dott. Giacomo Meschini è stato conferito l'incarico dirigenziale di II fascia di Direttore della Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 103 del 31 marzo 2021 della DG CRESS registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al n.89 in data 6 aprile 2021 contenente la Direttiva di III livello sull'attività amministrativa e sulla gestione della Direzione per l'anno 2021;

VISTO l'articolo 6 comma 1 lettera e) della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" in particolare gli articoli 16 e 17;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO in particolare l'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale;

VISTO l'art. 8 del Decreto Legislativo del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che stabilisce che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS assicura all'autorità competente l'attuazione delle norme di cui ai titoli II e III del medesimo Decreto Legislativo;

VISTO il decreto ministeriale n. 342 del 13 dicembre 2017 recante l'articolazione, l'organizzazione, le modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 241 del 20 agosto 2019, con cui è stata definita la composizione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS;

PRESO ATTO che in data 25 maggio 2020 si è insediata la Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nominata con decreto ministeriale n. 241 del 20 agosto 2019;

VISTO l'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 102 del 29 aprile 2021;

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura;

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto "*Porto Turistico Capo San Donato -Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto*" presentata dal Comune di Finale Ligure con prot. 30537 del 18 settembre 2019, acquisita al prot. 24019/DVA del 23 settembre 2019;

VISTA la nota prot. 24961/DVA del 2 ottobre 2019 con cui la allora Divisione II – Sistemi di Valutazione ambientale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.lgs. 152/2006, ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ed ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza, nonché le integrazioni ed i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., lo studio preliminare ambientale e la documentazione allegata, sono stati pubblicati sul sito web del Ministero della transizione ecologica in data 2 ottobre 2019 e che dell'avvenuta pubblicazione è stata contestualmente data comunicazione a tutte le amministrazioni e a tutti gli enti potenzialmente interessati;

PRESO ATTO che la Regione Liguria ha evidenziato il concorrente interesse regionale e che pertanto, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante regionale;

PRESO ATTO che il progetto presentato è riferibile alla tipologia di cui al punto 2, lett.f) dell'Allegato II-bis, Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017: "*porti con funzione turistica e da diporto, quando lo specchio d'acqua è inferiore o uguale a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore o uguale a 500 metri*", e che riguarda esclusivamente la ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto del porto turistico di Capo San Donato – Finale Ligure, mediante il ringrosso della testata. Le dimensioni principali dell'opera prevista sono: Asse mediano a quota berma 13.60 m; Larghezza berma 20.00 m; Quota berma 2.00 m sul l.m.m.; Pendenza scarpate (da quota berma a l.m.m.) 3/1; Pendenza scarpate (da l.m.m. a fondale) 3/2; Nucleo (in parte appoggiato sull'opera esistente) 50% scagliame 50% massi di 1a categoria; Mantellata massi di 3a categoria. L'intervento ha lo scopo di ridurre i fenomeni ondosi residui all'interno dello specchio protetto; attualmente i movimenti di risacca sono molto vistosi e normalmente superiori ai limiti indicati dalle norme tecniche diffuse da AIPCN ed adottate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

PRESO ATTO che l'area di intervento ricade in prossimità della Zona di Conservazione Speciale "ZCS IT1324172 "Fondali Finale Ligure" e a tal riguardo il proponente ha trasmesso la Valutazione di Incidenza (VINCA), fino al livello di screening;

CONSIDERATO che, come si evince dal parere n. 293 del 25 giugno 2021, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ha esaminato il citato Studio di incidenza ambientale pervenendo alla conclusione che non si evidenzia alcuna interferenza significativa con la ZSC Fondali di Finale Ligure;

PRESO ATTO che, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono pervenuti i seguenti pareri e osservazioni, richiamati e considerati nel corpo del parere n. 293 del 25 giugno 2021 e pubblicati sul portale delle valutazioni ambientali:

- osservazioni della Regione Liguria, espresse con prot. PG-2019-329797 del 15 novembre 2019 ed acquisite con prot. 29978/DVA del 15 novembre 2019;
- osservazioni del MIBACT espresse con prot. 1472-P1 del 15 gennaio 2020, acquisite con prot. 3227/MATTM del 22 gennaio 2020;
- osservazioni della Regione Liguria, espresse con prot. PG-2021-198004 del 3 giugno 2021, acquisite con prot. 59998/MATTM del 4 giugno 2021;

ACQUISITO il parere della Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 293 del 25 giugno 2021, assunto al prot. 73376/MATTM del 7 luglio 2021, costituito da n. 19 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che con detto parere la Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, per le motivazioni ivi riportate, si è espressa favorevolmente all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, subordinatamente all'ottemperanza di una serie di prescrizioni;

VISTA la nota prot. Int. 74076/MATTM dell' 8 luglio 2021 con la quale la responsabile del procedimento, Arch. Claudia Pieri, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e), della legge 7 agosto 1990 n. 241, e s.m.i., gli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso e della proposta della Responsabile del Procedimento e del Dirigente della Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale, di dover provvedere all'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, per il "*Porto Turistico Capo San Donato -Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto*".

DECRETA

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale del "*Porto Turistico Capo San Donato - Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto*", presentato dal Comune di Finale Ligure. e subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1.

Art. 1

(Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)

Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n.293 del 25 giugno 2021.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

Art. 2

(Verifiche di Ottemperanza)

1. Il Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'articolo 1.
2. Il Ministero della transizione ecologica svolge l'attività di verifica avvalendosi dei “soggetti individuati per la verifica di ottemperanza” indicati nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.
3. I suddetti soggetti concludono l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente.
4. Qualora i soggetti di cui al comma 2 non provvedano a completare le attività di verifica nei termini indicati, le stesse attività di verifica saranno svolte dall'autorità competente.
5. Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, si provvederà con oneri a carico del proponente nei limiti in cui le attività richieste ai soggetti individuati per la verifica di ottemperanza e agli enti coinvolti non rientrino tra i loro compiti istituzionali.

Art. 4

(Disposizioni Finali)

1. Il presente provvedimento sarà comunicato al Comune di Finale Ligure, al Ministero della Cultura, ad ARPA Liguria, alla Provincia di Savona ed alla Regione Liguria, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.
2. Ai sensi dell'articolo 19, comma 11 D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero (<http://www.va.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni decorrenti dalla notifica dell'atto, mentre per i soggetti diversi dal proponente destinatario della notifica, i termini per l'impugnativa decorrono dalla data di pubblicazione del provvedimento sul sito *web* del Ministero della transizione ecologica.

Il Direttore Generale

Oliviero Montanaro

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 293 del 25 giugno 2021

Progetto:	Verifica di assoggettabilità alla VIA Porto Turistico Capo San Donato - Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto ID_VIP: 4882
Proponente:	Comune di Finale Ligure

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze riale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

- il Decreto n. 6043 del 11/10/2019 con il quale il Presidente della Giunta Regionale della Liguria ha designato, quale rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, la dott.ssa Cecilia Brescianini, Vice Direttore Generale Ambiente della Regione Liguria;

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il D. Lgs. n. 152/2006, come novellato dal D. Lgs. del 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, *concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove

previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;

- l'art. 19, recante *‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’*, e in particolare il comma 5, secondo cui *“L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”* (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del D. Lgs. n. 104 del 2017 e in particolare All. IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19” e All. V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;

- le Linee guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU) e in generale le Linee Guida della Commissione Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

PREMESSO che:

- il Comune di Finale Ligure con nota prot. n. 30537 del 18/09/2019 ha presentato, domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di “Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto - Porto Turistico Capo San Donato” da realizzare in Comune di Finale Ligure (SA);

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. n. MATTM/24019 in data 23/09/2019;

- la Divisione V con nota prot. n. MATTM/24961 del 02/10/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/3707 in data 02/10/2019 ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni coinvolte la procedibilità della domanda;

- ai sensi dell’art.19, comma 2 del D. Lgs. n.152/2006, la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. n. MATTM/24961 del 02/10/2019, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

- il Comune di Finale Ligure con nota del 12/04/2021, acquisita con prot. n. MATTM/38683 del 14/04/2021, ha trasmesso la documentazione progettuale predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni effettuata con prot. n. MATTM/87565 del 29/10/2020;

- ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. n. MATTM/40168 del 19/04/2021, acquisita con prot. n. CTVA/2023 in data 19/04/2021, ha comunicato alla Commissione, alle Amministrazioni ed agli enti territoriali potenzialmente interessati l'apertura delle consultazioni del pubblico e l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione integrativa sopraccitata;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:

- Planimetria e sezioni di progetto
- Sezioni tipologiche
- Fotoinserimento
- Relazione Paesaggistica
- Studio di impatto ambientale
- Osservazioni della Regione Liguria in data 15/11/2019
- Osservazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 22/01/2020
- Compendio relazioni
- Computo metrico estimativo
- Elenco Prezzi
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- Quadro economico
- Relazione idraulica
- Relazione sui rilievi
- Inquadramento cartografico
- Rilievo dei fondali (Restituzione DTM)
- Planimetria e sezioni dello stato attuale
- Documentazione integrativa in risposta alla richiesta di integrazioni effettuata con prot. n. MATTM/87565 del 29/10/2020

- la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto il progetto rientra nella categoria di modifica o estensione dei progetti elencati nell'allegato II bis della parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi;

CONSIDERATO che nella documentazione presentata il Proponente dichiara che:

- il progetto di cui fa parte la presente relazione riguarda la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure. L'intervento ha lo scopo di ridurre i fenomeni ondosi residuali all'interno dello specchio protetto; attualmente i movimenti di risacca sono molto vistosi e normalmente superiori ai limiti indicati dalle norme tecniche diffuse da AIPCN ed adottate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Il sito di realizzazione dell'opera non comprende opere o impianti interferenti; peraltro lo spostamento seppure modesto della testa del molo foraneo potrebbe far sorgere la necessità di adeguata traslazione del fanale rosso;
- lo studio che ha portato a identificare l'opera in progetto si è fondato su un rilievo batimetrico e di superficie esteso alla diga foranea portuale, ai fondali circostanti la stessa, alla bocca portuale e ad alcuni corridoi compresi tra i pontili di ormeggio radicati alla banchina ovest. Il rilievo è stato realizzato con attrezzature multibeam e laser-scanner ed è riportato alla Tavola 2 e nell'elaborato H di progetto (allegati alla documentazione trasmessa). I rilievi hanno evidenziato profondità ridotte nella bocca portuale: il progetto e le valutazioni idrauliche sono stati svolti nell'ipotesi di un dragaggio dei fondali con passaggio centrale a quota – 4,00 m.
- il comportamento idraulico dell'attuale configurazione della bocca a riguardo della penetrazione dell'onda nello specchio protetto è stato studiato con applicazione del codice di calcolo CGWAVE, sviluppato dal Coastal Engineering Research Center dell'U.S. Army Corps of Engineers, ed è basato sull'approssimazione ellittica della mild slope equation. Al modello sono state apportate progressive modificazioni con diverse ipotesi di intervento, tra le quali, in esito agli effetti prevedibili ed ai costi di realizzazione, è stata scelta quella di progetto, costituita essenzialmente da un ringrosso della testata del molo sopraflutto con orientamento principale NW. Tutte le valutazioni concernenti l'idraulica del progetto sono riportate nell'elaborato G di progetto;
- i materiali necessari per la realizzazione dell'opera sono esclusivamente elementi litoidi di cava, caratterizzati da peso specifico non inferiore a 500 kg/cm². Dovranno essere resistenti al gelo, alla salsedine marina ed all'abrasione secondo i criteri indicati nel R.D. n. 2232 del 1938 e sue applicazioni entro i parametri delle norme UNI. La colorazione dovrà essere simile a quella delle presistenze, valutata dalla D.L. I materiali saranno caricati sul mezzo marittimo in sito a discrezione dell'appaltatore (non nel porto di Finale) e portati in sito per la posa: il mezzo marittimo sarà una chiatta o pontone semovente o trainato da rimorchiatore. Le cave di provenienza di materiale di 3 a categoria non sono frequenti in Liguria: i materiali utilizzati recentemente per la realizzazione di opere marittime provengono da cave della provincia di Imperia, dell'alta Toscana (con esclusione dei marmi bianchi di Carrara), del basso Piemonte e della Val d'Ossola. Ogni tipologia litologica ha caratteristiche diversificate, che saranno valutate dalla DL prima del loro impiego;
- l'opera in progetto non ha rilevanza urbanistica, trattandosi di un ringrosso della testata del molo foraneo. La configurazione portuale contenuta nel P.U.C. vigente non scende al dettaglio delle opere, e rappresenta comunque una figura che comprende gli spazi occupati dall'opera in progetto; il PUO del porto è in corso di stesura (il precedente PP è scaduto); le riunioni tecniche cui abbiamo partecipato hanno evidenziato che anche il disegno di progetto del PUO affronta il tema di una diversa configurazione della bocca portuale con schemi analoghi;
- con riferimento agli cartografici propedeutici presentati per la valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento proposto, l'intervento a progetto, secondo il Proponente, non ricade in ambienti sensibili dal punto di vista ambientale. In effetti, prossima alla zona dell'intervento si stende la Zona Speciale di Conservazione (IT1324172: Praterie di Posidonia)
- con riferimento al visualizzatore cartografico nel sito "Vincoli in Liguria – Architettonici, archeologici e paesaggistici", l'impronta del ringrosso a progetto ricade in area sottoposta a vincolo bellezze d'insieme: Codice Vincolo: 070530 Oggetto Vincolo: Il territorio dello altopiano delle Manie e dello entroterra finalese riveste particolare interesse paesistico perché ricco flora mediterranea e spontanea e di boschi cedui anche di alto fusto nei comuni di Finale L., Orco F., Noli, Vezzi P., Calice L. Tipo Decreto: Decreto Ministeriale Data Decreto: 24/04/1985 Data pubblicazione: 19/06/1985 Si segnala altresì che l'area di intervento ricade nella fascia entro 300 ml dalla costa;

- la realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale “atmosfera” unicamente durante la cantierizzazione, a causa dell’emissione di inquinanti aeriformi da parte dei mezzi di cantiere. In fase di cantiere tutte le attività saranno condotte nel rispetto della disciplina vigente in materia di qualità della risorsa idrica; la realizzazione dell’intervento non necessita di tecnologie con impiego di prodotti contaminanti acque o terreno. In fase di cantiere gli impatti sono correlati essenzialmente con l’intorbidimento temporaneo delle acque dovute all’immersione in mare di geotubi ed elementi lapidei, che saranno preventivamente lavati. In fase di cantiere è prevedibile una variazione, comunque non significativa, del clima acustico della zona in relazione all’aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza del cantiere. Le lavorazioni a progetto non prevedono la formazione di rifiuti o di materiali di risulta da allontanare dal cantiere. L’esecuzione dei lavori in progetto non costituisce particolare criticità per l’eliminazione e/o danneggiamento di vegetazione di potenziale interesse naturalistico/scientifico;
- la relazione paesaggistica indica gli estratti della pianificazione con l’individuazione dell’opera e, quanto alla presenza di aree vincolate, il Codice Vincolo 070530, Vincolo Paesistico Bellezza d’insieme “il territorio dello altopiano delle manie e dello entroterra finalese riveste particolare interesse paesistico perché ricco flora mediterranea e spontanea e di boschi cedui anche di alto fusto nei comuni di Finale L. Orco F. Noli Vezzi P. Calice L” , emanato con decreto Ministeriale del 24/04/1985 pubblicato in data 19/06/1985.
- il cronoprogramma prevede 60 giorni naturali e consecutivi di lavoro e il costo globale dell’opera è stimato in Euro 494.500,00.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Regione Liguria, osservazioni acquisite con prot. n. MATTM/29978 del 15/11/2019;
- MiBACT, valutazioni acquisite con prot. n. MATTM/3227 del 22/01/2020;
- Regione Liguria, osservazioni acquisite con prot. n. MATTM/59998 del 04/06/2021;

TENUTO CONTO in particolare che:

- la Regione Liguria fa presente che nell’ambito dell’attività svolta per la predisposizione delle osservazioni è emersa la necessità di integrare il progetto con:

- o a) una valutazione sull’influenza del prolungamento del molo sulla spiaggia posizionata a levante del porto;
- o b) chiarimenti rispetto alla relazione idraulica e all’altezza d’onda residua all’interno dello specchio d’acqua;
- o c) condizioni ambientali sulla tipologia/caratteristiche dei massi da adottare e sulla profondità del canale d’accesso.

- **il MIBACT** con nota prot. n. 1472-P1 del 15/01/2020 sulla base della documentazione progettuale presentata relativa all’intervento in oggetto, nonché tenendo conto dei pareri della Sovrintendenza e del Servizio II della Direzione Generale, per i profili di propria competenza la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio non ritiene necessario che si proceda all’assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione dell’Impatto Ambientale e che le interferenze con il patrimonio culturale tutelato saranno valutate in sede di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. n. 142/2004;

- la Regione Liguria esprime le osservazioni in relazione alla documentazione integrativa resa disponibile sul portale dedicato del Ministero della Transizione Ecologica;

Le Osservazioni hanno riguardato:

- Aspetti idraulico marittimo e acque
- Biodiversità
- Paesaggio;

Le conclusioni sono le seguenti:

“Alla luce della richiesta di approfondimento formulata da Regione Liguria con nota n. PG/20129/329797 del 15/11/2019 ed esaminata la documentazione integrativa messa a disposizione dal MiTE è emerso che per gli aspetti idraulico.-marittimi e biodiversità non si rilevano criticità né impatti significativi, mentre per il comparto paesaggio si ribadisce la necessità che, per quanto attiene ai cromatismi, le opere in progetto siano senza soluzione di continuità con la preesistenza”;

CONSIDERATO che la richiesta di integrazioni, con nota prot. n. 87565/MATTM del 29/10/2020 riguarda:

- la necessità di acquisire le integrazioni richieste dalla Regione Liguria con nota prot. n.329797 del 15/11/2019 pubblicata sul sito MATTM;
- la riproposizione dello studio preliminare ambientale, redatto non in conformità ai contenuti definiti nell'allegato IV-bis del D. Lgs. n. 152/2006, integrandolo con le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente;
- la produzione della Valutazione di incidenza necessaria per la presenza in prossimità dell'intervento del sito rete Natura 2000 ZCS IT1324172 “Fondali Finale Ligure”.
- la specificazione delle competenze del personale specialistico e degli esperti ambientali marini e terrestri estensori e responsabili della predisposizione dello studio ambientale;
- la predisposizione delle informazioni e delle integrazioni richieste tenendo conto dei criteri contenuti nell'allegato V dello stesso D. Lgs. n. 152/2006 un corretto espletamento delle attività istruttorie.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 13004 del 12/04/2021, acquisita al prot.n. 38683/MATTM del 14/04/2021, sono pervenute le seguenti integrazioni:

- Osservazione della Regione Liguria:
 - o a) una valutazione sull'influenza del prolungamento del molo sulla spiaggia posizionata a levante del porto;
- Integrazione:
 - o L'intervento riguarda esclusivamente la realizzazione di un ringrosso della testata del molo foraneo.

Le dimensioni principali dell'opera prevista sono: - asse mediano a quota berma 13,60 m - larghezza berma 20,00 m - quota berma 2,00 m sul l.m.m. - pendenza scarpate o da quota berma a l.m.m. 3/1 o da l.m.m. a fondale 3/2 - nucleo (in parte appoggiato sull'opera preesistente) 50% scagliame 50% massi di 1a categoria - mantellata massi di 4a categoria Nella seguente pagina vengono proposti un fotogramma satellitare di stato attuale e un fotomontaggio su fotogramma satellitare, al fine di contestualizzare l'esiguo ingombro planimetrico della configurazione a progetto nell'intorno dell'opera.

La ristrutturazione morfologica della testa del molo sopraflutto comporta un allungamento del piano di berma di circa 13 m oltre ad una scarpata emersa di circa 6 m, per un allungamento totale dalla linea d'acqua esistente di circa 19 ml. La mutua distanza tra il filo dell'opera di difesa esistente e la battigia assume un valore di circa 200 m; in esito alla

ristrutturazione morfologica, tale valore diventerà pari a circa 180 m. L'effetto del prolungamento, diretto verso la spiaggia, è del tutto locale, e raggiunge effetti esclusivamente riduttivi dell'onda diffratta che entra in porto. Viene modificata l'intercetta dei moti ondosi provenienti dal settore $0-45^\circ$ N, che peraltro è caratterizzato da fetch minimale. Gli effetti al contorno sono pertanto trascurabili.



- Osservazione della Regione Liguria:

- o b) chiarimenti rispetto alla relazione idraulica e all'altezza d'onda residua all'interno dello specchio d'acqua;

- Integrazione:

- o Il comportamento idraulico dell'attuale configurazione della bocca a riguardo della penetrazione dell'onda nello specchio protetto è stato studiato con applicazione del codice di calcolo CGWAVE, sviluppato dal Coastal Engineering Research Center dell'U.S. Army Corps of Engineers, ed è basato sull'approssimazione ellittica della mild slope equation. Al modello sono state apportate progressive modificazioni con diverse ipotesi di intervento, tra le quali, in esito agli effetti prevedibili ed ai costi di realizzazione, è stata scelta quella di progetto, costituita essenzialmente da un ringrosso della testata del molo sopraflutto con orientamento principale NW. Tutte le valutazioni concernenti l'idraulica del progetto sono riportate nell'elaborato G di progetto. Si precisa che la presente progettazione riguarda solo il primo intervento per la riduzione dell'onda residua all'interno del porto; con questo intervento la situazione si migliora, ma potrà essere condotta ai valori raccomandati da PIANC, positivamente valutati dal Consiglio Superiore dei LLPP, con ulteriori interventi che sono elencati e valutati nelle seguenti figure (estrapolate tal quali dalla relazione idraulica, El. G): Si specifica che vengono analizzati 3 scenari, illustrati nelle seguenti pagine.

Ipotesi di progetto 1 che prevede la modifica della testata del molo di sottoflutto mediante la realizzazione di un prolungamento di circa 30 m con scogliera in massi naturali. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un tratto di scogliera di lunghezza pari a circa 60 m lungo il lato interno del molo di sopraflutto a partire dalla testata, e la ricarica della scogliera a ridosso del molo martello.



Ipotesi di progetto 2 che prevede la modifica delle testate dei due moli. Nel dettaglio per la testata del molo di sottoflutto si prevede la realizzazione di un ingrossamento in scogliera di massi naturali. Per quanto riguarda la testata del molo di sopraflutto si prevede la realizzazione di un prolungamento di circa 15 m in direzione NNO, con scogliera in massi naturali.



Ipotesi di progetto 2 che prevede una configurazione progettuale che costituisce la fase successiva della configurazione di progetto 2 e prevede l'ipotesi di intervenire sulle banchine interne al porto per renderle parzialmente antiriflettenti. In particolare si prevede di intervenire sui tratti maggiormente interessati dal fenomeno di riflessione diretta del fronte d'onda in grado di penetrare attraverso l'imboccatura portuale, ovvero il lato Sud-Ovest e un tratto del lato Nord-Ovest del bacino. La definizione degli interventi da eseguire per la Fase 2 richiede una verifica delle condizioni delle banchine esistenti e

l'individuazione delle più idonee modifiche finalizzate a ridurre la riflessione. Considerate le caratteristiche delle banchine e le possibili tipologie di interventi realizzabili, si prevede comunque che il beneficio ottenuto in termini di riduzione della riflessione risulti limitato.



Per ora il Comune ha direttamente finanziato solamente la fase descritta nel successivo paragrafo.

Ipotesi di progetto 2 che prevede una configurazione progettuale che corrisponde alla realizzazione parziale della configurazione di progetto 2 (Fig. 5.4), nell'ipotesi in cui fosse possibile realizzare solo uno stralcio degli interventi previsti dalla configurazione di progetto. Nel dettaglio lo stralcio progettuale interessa la sola modifica alla testata del molo di sopraflutto, per il quale è previsto la realizzazione di un prolungamento di circa 15 m in direzione NNO, con scogliera in massi naturali



- Sono poi riportate le “Raccomandazioni tecniche per la progettazione dei porti turistici” (PIANC, 2002) che suggeriscono che per eventi con tempo di ritorno indicativamente non inferiori a 50 anni (condizione “limite”), l’altezza d’onda all’interno dello specchio acqueo protetto debba essere inferiore ai 50 cm, nonché i risultati per i quali l’altezza d’onda all’interno del bacino per mareggiate con tempo di ritorno pari a 50 anni, per il settore ritenuto più critico (ESE), risulterà essere inferiore a 50 cm già solo con la realizzazione della ristrutturazione morfologica della bocca portuale (Ipotesi 2 - Stralcio).
- Osservazione della Regione Liguria:
 - c) condizioni ambientali sulla tipologia/caratteristiche dei massi da adottare e sulla profondità del canale d’accesso.
- Integrazione:

I lavori di dragaggi sono e saranno previsti come ordinaria manutenzione dell’imboccatura portuale. Peraltro la profondità di 4 metri è stata introdotta nelle verifiche dell’ingresso dell’onda come condizione a vantaggio di sicurezza del calcolo, e non come necessità correlata.

Lo strato esterno della mantellata dell’opera di difesa sarà realizzato con massi di IV categoria.

I materiali lapidei che saranno impiegati per la realizzazione dell’opera di difesa saranno scelti in continuità con le preesistenze, privilegiando l’uso di litotipi locali, tipo calcari e marne, con esclusione di marmo di Carrara.

- Richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 87565/MATTM del 29/19/2020:
 - Si fa riferimento a quanto sopra esposto
- Integrazione:
 - A fronte delle richieste, il Proponente ha trasmesso la Valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 ZSC IT1324172 Fondali di Finale Ligure, in data aprile 2021, a cura del dott. biologo Andrea Molinari (Ordine Nazionale dei Biologi matricola AA/049461).

Lo studio, relativo all’integrazione sulla parte marina del progetto di “Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto del Porto Turistico Capo San Donato”, si pone l’obiettivo dell’individuazione di eventuali fattori di incidenza determinati dalla realizzazione del progetto stesso sugli habitat marini, sulle specie vegetali e faunistiche individuate nella ZSC che entrano in relazione di prossimità con l’intervento (ZSC Fondali di Finale Ligure IT1324172) e, a valle dell’individuazione di tali eventuali incidenze, la determinazione di tutte le azioni atte a prevenire, ridurre, mitigare, compensare le interferenze rilevate.

Sono state analizzate sia la scheda del Formulario Standard Natura 2000 della ZSC, per verificare le presenze nell’area di indagine degli habitat e delle specie elencati nel sito protetto, sia il database cartografico LIBIOSS (Banca Dati dell’Osservatorio della Biodiversità Ligure), per conoscere l’eventuale esatta localizzazione sul territorio delle specie e degli habitat citati.

Lo studio è stato eseguito secondo le seguenti fasi:

- ricerca e analisi dei dati bibliografici;
- esame delle cartografie di base e tematiche dell’area;

- indagine di campo presso il tratto di fondale compreso nella ZSC Fondali di Finale Ligure prossima all'area di possibile interferenza;
- scheda di screening.



Cartografia delle biocenosi nel tratto di costa tra Capo di Caprazoppa e Porto Capo San Donato Finale Ligure (in alto) e tra Porto e Punta Crena (in basso).

Lungo tutto il litorale di Varigotti sono presenti sabbie fossili litorali (beach-rock), distribuite in maniera continua davanti alla spiaggia tra le profondità di 1 m e 4 m con una larghezza di circa 20 m.

Dal punto di vista naturalistico è stata evidenziata l'elevata presenza di forme algali (*Acetabularia acetabulum*, *Padina pavonica*, *Cystoseira compressa*, *Codium bursa*, *Codium vermilara*, *Ganonema farinosum*), poriferi (*Chondrosia loriciformis*, *Ircinia* sp., *Spirastrella cunctatrix*, *Condrilla nucula*), madreporari (*Cladocora caespitosa*, *Oculina patagonica*, *Caryophyllia* sp.) e di molluschi (*Pinna nobilis*, *Erosaria spurca*) e crostacei protetti (*Scyllarus arctus*).

La secca “stelle” emerge da un fondale sabbioso a -25 m ed ha la sommità a -14 m, mentre la secca “Marassi” è posizionata in un intervallo batimetrico compreso tra -24 e -35 m.

Gli studi hanno consentito di stilare una nutrita lista specie sia vegetale che animale (82 taxa), molte delle quali protette come le spugne *Axinella polypoides*, *Aplysina cevernicola*, il madreporario *Cladocora caespitosa*, il briozoo *Myriapora truncata*, il crostaceo *Palinurus elephas* e la specie carismatica delle aree marine protette *Epinephelus marginatus*.

Dall'esame delle cartografie di base e tematiche dell'area, con l'ausilio del portale cartografico regionale (<https://geoportal.regione.liguria.it>) e sovrapponendo la carta tematica degli habitat marini - Atlante Habitat Marini 2020) sono stati messi in evidenza gli habitat che ricadono nel tratto di mare prossimo al porto turistico e, tramite lo strumento misurazioni (QGIS), si sono ricavate le distanze dal punto A, testa del molo sopraflutto dove saranno svolti i lavori, e i principali elementi di pregio del tratto di costa in esame.

Habitat Marini	Distanza dal Molo Sopraflutto (m)
Prateria di Posidonia	320 m

Secca sommersa con Coralligeno (Stelle)	650 m
Spiagge litificate - beach rock	213 m

La consultazione del repertorio cartografico Libioss (Osservatorio Ligure della Biodiversità) ha messo in evidenza la presenza delle seguenti specie protette: *Lithophaga lithophaga* presso Punta Crena e *Corallium rubrum* nelle secche profonde prospicienti Punta Crena. Recenti indagini nell'ambito del progetto Interreg Neptune hanno messo in evidenza presso la secca sommersa denominata Marassi di specie protette incluse nelle liste ASPIM (le spugne *Axinella polypoides*, *Axinella cannabina*, *Aplysina cavernicola*, *Sarcotragus foetida*, il madreporario *Cladocora caespitosa*, l'echinoderma *Paracentrotus lividus*, il crostaceo *Palinurus elephas*, e il pesce osseo *Epinephelus marginatus*).

È stata poi eseguita un'indagine di campo presso il tratto di fondale compreso nella ZSC Fondali di Finale Ligure prossima all'area di possibile interferenza, condotta in data 3/4/2021 in immersione con ARA da un OTS (Operatore Tecnico Subacqueo del Cynus DC) e un OSS (Operatore Scientifico Subacqueo) dotati di scooter subacqueo Suex® (modello XJS) e accessoriato con il bulbo Sinapsi® che consente di ricevere e processare i dati di navigazione subacquea. L'OSS inoltre aveva con se quadrato 40x40 per conteggi di densità fogliare, fotocamera digitate e lavagnetta in pvc con matita per raccogliere i dati in immersione.



Punto a) L'immersione inizia su un fondale sabbioso a -10 m di profondità. Proseguendo in direzione 90°-100° si incontrano le prime creste di matte morta e poco dopo il limite superiore della striscia di posidonia a -11 m di profondità. La pianta è insediata su matte morta, che è ben evidente, con ampie zone scoperte. Il gradino di matte morta varia tra 40 e 60 cm). Spostandosi verso il centro della prateria la copertura risulta piuttosto elevata, e stimata all'75% nel primo punto dove sono stati effettuati 3 conteggi di densità, di 65% nel secondo punto dove sono stati effettuati altri 3 conteggi e 70% dove sono stati condotti gli ultimi 3 conteggi. Tuttavia si notano ampie lacune sabbiose e canali inter-matte. In tre punti

distanti tra loro almeno 50 m l'uno dall'altro sono stati condotti 3 conteggi di densità per ciascun punto, utilizzando il quadrato 40x40.

Secondo la tabella per la determinazione dello stato di conservazione della prateria sulla base della densità fogliare in funzione della profondità la prateria indagata risulta nello stato di conservazione eccezionale avendo nei tre punti valori > 400 fasci m². In seguito ai conteggi, è stato condotto un video, sincronizzato con i dati di navigazione del Sinapsi così da fornire una mappa del limite superiore e del limite inferiore, che nel tratto di prateria indagato si interrompe a circa 18 m con limite netto, talvolta progressivo (per la presenza di rizomi plagiotropi).

Punto b) L'immersione inizia su un fondale sabbioso a -4,5 m di profondità al limite con gli scogli della massicciata del molo sopraflutto. Il fondale è stato esplorato spostandosi di circa 25 m in direzione 350° osservando solo fondale sabbioso senza Cymodocea nodosa.

Considerato quanto precede, è stata riportata la scheda di screening con evidenziate le interferenze e gli impatti con l'esistente ZSC:

Azioni di progetto	Interferenza con ZSC	Impatti
Organizzazione cantiere	Esterno	Nessun impatto
Intervento del pontone per eventuale regolarizzazione del fondale	Esterno	Nessun impatto
Posa in opera secondo le sagome di progetto	Esterno	Nessun impatto

Il confronto tra le carte del progetto di rafforzamento del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure e le cartografie regionali relative alle ZSC, consentono di rilevare che le attività progettuali sono esterne alla ZSC Fondali di Finale Ligure escludendo quindi una interferenza diretta. Inoltre la raccolta e l'analisi del materiale tecnico-scientifico (sia letteratura grigia che cartografie regionali sugli habitat marini) e l'aggiornamento delle conoscenze attraverso indagine di campo, hanno messo in evidenza una distanza rilevante tra le zone interessate dall'intervento e gli habitat marini compresi nella ZSC e pertanto permettono di escludere impatti dell'opera in progetto con i fondali marini di pregio presenti nell'area. In conclusione, secondo il redattore, non si evidenzia alcuna interferenza significativa con la ZSC Fondali di Finale Ligure.

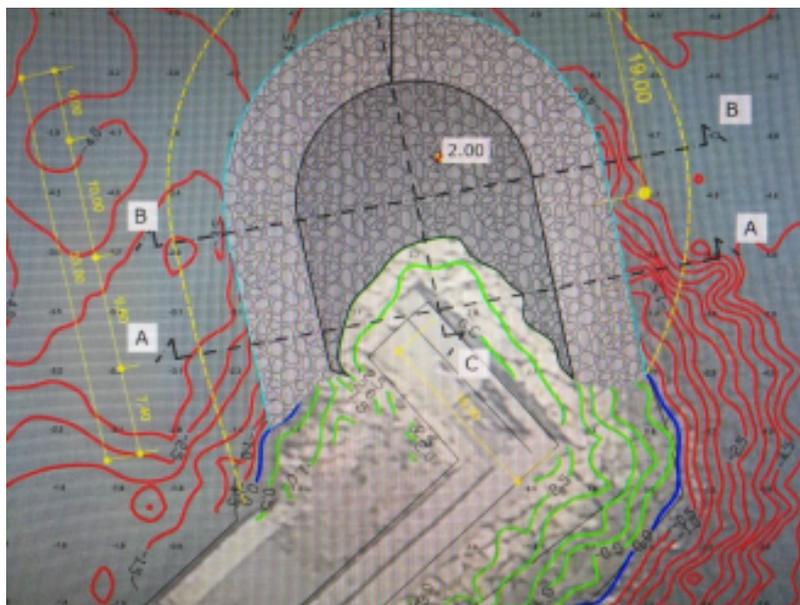
EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle motivazioni tecniche e alle caratteristiche progettuali

Il progetto di cui fa parte la presente relazione riguarda la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure. L'intervento riguarda esclusivamente la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo. Le dimensioni principali dell'opera prevista sono: Asse mediano a quota berma 13.60 m; Larghezza berma 20.00 m; Quota berma 2.00 m sul l.m.m.; Pendenza scarpate (da quota berma a l.m.m.) 3/1; Pendenza scarpate (da l.m.m. a fondale) 3/2; Nucleo (in parte appoggiato sull'opera esistente) 50% scagliame 50% massi di 1^a categoria; Mantellata massi di 3^a categoria.



In ordine al quadro di riferimento ambientale e all'analisi dei potenziali impatti

Atmosfera

La realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale "atmosfera" (qualità dell'aria e rumore) unicamente in corso d'opera, per la probabile emissione di inquinanti aeriformi e di rumore da parte dei mezzi di cantiere.

Acque marine e suolo

Per quanto concerne le acque e il suolo, sempre limitatamente alla fase in corso d'opera, il Proponente afferma che la realizzazione dell'intervento non necessita di tecnologie che impieghino prodotti contaminanti acque o terreno. Potrà determinarsi un intorbidimento temporaneo delle acque dovute all'immersione in mare di geotubi ed elementi lapidei, che saranno in ogni modo preventivamente lavati. Nel momento della realizzazione il fondale potrebbe essere rialzato in esito a fenomeni (già frequenti) di insabbiamento e, in tal caso, il mezzo di sollevamento sul pontone potrà essere armato con benna mordente che sposti sempre sul fondo le sabbie sino ad ottenere i piani di posa desiderati. Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente

Fauna, Flora e vegetazione

Non si ravvede l'eliminazione e/o il danneggiamento di vegetazione di potenziale interesse naturalistico/scientifico

Ecosistemi (Habitat)

Con riferimento al Sito Natura 2000 ZSC IT1324172 (Fondali di Finale Ligure), gli studi effettuati in sede di VincA, hanno messo in evidenza sia uno stato di conservazione eccezionale della prateria sulla base della densità fogliare in funzione della profondità sia una distanza rilevante tra le zone interessate dall'intervento e gli habitat marini compresi nella ZSC, con la conseguenza che per l'intervento, a causa della distanza, delle dimensioni e della limitata durata delle lavorazioni (60 giorni in totale) sono da escludere impatti dell'opera in progetto con i fondali marini di pregio presenti nell'area.

Rifiuti

Non saranno prodotti rifiuti o materiali di risulta da smaltire.

Rumore

Per quanto attiene al rumore, in fase di cantiere è prevedibile un impatto in dipendenza dell'aumento del traffico veicolare indotto dalla presenza del cantiere e del transito dei mezzi e delle macchine operatrici

Salute pubblica

Non si rilevano problemi sulla salute della popolazione.

Qualità del Paesaggio

I massi di apporto (III° categoria) saranno simili in colorazione e litologia all'esistente e i materiali di apporto saranno lavati preventivamente all'apporto.

Traffico

Non si ravvedono particolari problemi alla viabilità, se non per l'accesso dei mezzi di cantiere

Gestione delle materie

I materiali necessari per la realizzazione dell'opera sono esclusivamente elementi litoidi di cava, caratterizzati da peso specifico non inferiore a 500 kg/cm², resistenti al gelo, alla salsedine marina e all'abrasione secondo i criteri indicati nel RD 2232 del 1938 e sue applicazioni entro i parametri delle norme UNI. I quantitativi previsti sono: tout venant circa 300 m³; scagliame di cava circa 2.300 ton; massi di 1^a categoria circa 2.000 ton; massi di 3^a categoria circa 3.500 ton. I materiali saranno caricati sul mezzo marittimo in sito a discrezione dell'appaltatore (non nel porto di Finale) e portati in sito per la posa: il mezzo marittimo sarà una chiatta o pontone semovente o trainato da rimorchiatore. Le cave di provenienza di materiale di 3^a categoria potrebbero essere ubicate nella provincia di Imperia, o nell'alta Toscana (con esclusione dei marmi bianchi di Carrara), o nel basso Piemonte o nella Val d'Ossola.

In ordine all'adozione di misure di minimizzazione e mitigazione degli impatti e ai monitoraggi ambientali

Il Proponente intende gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera anti-torbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque in concessione. Il Proponente non contempla alcun monitoraggio.

VALUTATO il progetto e considerate le risultanze dell'istruttoria, e in particolare:

- la documentazione presentata dal Proponente;
- il parere della Regione Liguria in risposta alle integrazioni trasmesse;
- il parere positivo del Mibact;

- la presenza di impatti modesti, relativamente a tutte le componenti ambientali;
- le conclusioni della VincA_ che non evidenziano alcuna interferenza significativa con la ZSC Fondali di Finale Ligure;

DATO ATTO che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: 1), 3) mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; 2) monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate e sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,

ACCERTA

che il Progetto: “Porto Turistico Capo San Donato -Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto” non determina potenziali impatti ambientali tali da essere sottoposto al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente terrestre
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in accordo con la richiesta della Regione Liguria, dovrà avere cura, per quanto attiene ai cromatismi, che le opere in progetto siano senza soluzione di continuità con la preesistenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	Regione Liguria
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente marino e terrestre
Oggetto della prescrizione	<p>a. Il Proponente, in accordo con l'ARPA Liguria, per la fase di cantiere, dovrà predisporre e attuare un piano di monitoraggio ambientale per l'ambiente marino effettuato da biologi esperti con particolare riferimento alla presenza di Posidonia oceanica (eventuali altre fanerogame) e altre biocenosi di pregio dei fondi duri nell'area prossima all'opera e in un raggio di almeno 200 m da essa. Il monitoraggio dovrà prevedere analisi ex ante, in fieri (durante il cantiere) ed ex post (per una durata minima di un anno).</p> <p>b. In particolare, il monitoraggio dovrà tener conto anche dell'impatto del rumore e vibrazioni su mammiferi e altri grandi invertebrati marini. A tal fine dovrebbe prevedere il supporto di Marine Mammal Observer (MMO) per eventuale sospensione temporanea dei lavori in caso di presenza di specie di interesse in prossimità dell'area del cantiere.</p> <p>c. Il monitoraggio dovrà tener conto altresì dell'impatto sulla qualità dell'aria (PM₁₀ e PM_{2,5}) e del rumore in fase di cantiere, durante le movimentazioni dei mezzi e le lavorazioni più critiche sui ricettori abitativi prospicienti l'area portuale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Liguria

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali - cantierizzazione

Oggetto della prescrizione	<p>a. Il Proponente, per la fase di cantierizzazione, dovrà adottare un piano di emergenza con gli accorgimenti atti a evitare o ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali.</p> <p>b. Il Proponente dovrà relazionare alla Regione in merito alle cave prescelte e stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti e concordati per l'approvvigionamento, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi avranno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni), individuando modalità di gestione per minimizzare gli impatti;</p> <p>c. Il Proponente dovrà gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea e alla posa dei massi con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera antitorbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque concessionato;</p> <p>d. Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Liguria (per la lettera b)

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla

PAOLA BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
30.06.2021
06:59:51
GMT+00:00





A B

Ricettori più esposti

Molo sottoflutto

Molo sopraflutto

Spett.le Comune di Finale
Pec: comunefinaleligure@legalmail.it

c.a. Ing S. Curatolo

Oggetto: Procedimento di assoggettabilità a VIA – Porto Turistico Capo San Donato
Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto
ID_VIP: 4882

In riferimento alla pratica in oggetto, questo ufficio ha verificato quanto previsto dal parere n. 293/2021 del MITE.

L'opera, che prevede la realizzazione di un ringrosso di testata del molo foraneo del porto turistico di Capo San Donato in Finale Ligure, avrà un impatto dal punto di vista del rumore solo per quanto riguarda la fase di cantiere, che si prevede avrà una durata di 60 giorni.

Le attività di cantiere dovranno essere regolate da specifica autorizzazione in deroga rilasciata dal Comune di Genova, che prevedrà limiti acustici da rispettare in prossimità dei ricettori più esposti e modalità di conduzione del cantiere atte a rispettarli.

Non si ritiene necessaria la realizzazione di un monitoraggio acustico.

Cordiali saluti

*Il Dirigente Responsabile
U. O. Fisica Ambientale
Dott. Ing. Massimo Valle*

Estensore Provvedimento: Conte Alessandro – Debarbieri Federica

Firmato
digitalmente da

**Massimo
Valle**

O = ARPAL
T = Dirigente

Comune di Finale Ligure
Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici
comunefinaleligure@legalmail.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
CRESS@PEC.minambiente.it

OGGETTO: Porto turistico di Capo San Donato – Finale Ligure. Ristrutturazione morfologica della testata dei moli di sopraflutto (ID_VIP:4882). Proposta piano di monitoraggio ambientale.

In riferimento alla nota del 14/01/2022 (prot. ARPAL n. 1006/2022) con la quale il comune di Finale Ligure trasmette all'ARPAL il piano di monitoraggio ambientale previsto dal Decreto Direttoriale CRESS MiTE n. 237 del 14/07/2021 (condizione ambientale n.2 del parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 293 del 25.06.2021), si riportano di seguito le considerazioni della scrivente Agenzia, in qualità di Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza di cui all'oggetto.

Per quanto riguarda le prescrizioni relative all'ambiente marino, precisando che le considerazioni seguenti riguardano, come da oggetto, la progettazione relativa il molo di sopraflutto, si ritiene che il piano di monitoraggio proposto ottemperi a quanto richiesto dal sopracitato provvedimento MiTE, sia per la parte *a*) riguardante le biocenosi (*Posidonia oceanica* e altre biocenosi di pregio-*beachrock*- presenti nell'intorno dell'area), sia per la parte *b*) riguardante l'eventuale impatto su mammiferi marini (tramite impiego MMO).

Per quanto riguarda la prescrizione di cui alla lettera *c*) del Parere sopra menzionato relativamente al monitoraggio della qualità dell'aria si ritiene che quanto proposto sia esaustivo delle indicazioni fornite, considerata la durata limitata dell'intervento. Si precisa altresì che l'analizzatore di particolato fine proposto per l'effettuazione delle misure, COMDE DERENDA APM-2, è stato testato anche dalla scrivente Agenzia e per misure di periodi relativamente brevi risulta accettabile, inoltre, vista la non possibilità di utilizzare un secondo campionatore per la valutazione del fondo, si accettano i limiti di azione, proposti, più cautelativi per i recettori rispetto a quanto definito in precedenza. Si evince, altresì, che la campagna di monitoraggio di almeno 14 gg prima dell'inizio dei lavori in condizioni di assenza di pioggia) dovrà essere realizzata. Arpal comunque si riserverà di integrare tali indicazioni alla luce di eventuali situazioni critiche in corso d'opera.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

**Il Direttore del Dipartimento
Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali**

D.ssa Fabrizia Colonna

Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali

U.O. Stato di Qualità dell'Acqua – Settore Centro del Mare

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437478

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

sonia.albanese@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

A: Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)
CRESS@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c.
Comune di Finale Ligure
comunefinaleligure@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 4882] Porto Turistico Capo San Donato nel Comune di Finale Ligure**
– Ristrutturazione morfologica della testata del molo sopraflutto.

Istanza del comune di Finale Ligure per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento ministeriale di esclusione di assoggettamento a VIA nazionale

Trasmissione parere di Regione Liguria

Con note acquisite con prot-2022-0318895 del 3/5/22 e prot-2022-0398683 del 06/06/22 il Comune di Finale Ligure ha presentato istanza per il procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al decreto del MITE n. 237 del 14/07/2021. Secondo il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 293 del 25 giugno 2021, allegato a tale decreto, la Regione Liguria è chiamata a verificare l'ottemperanza della condizione ambientale n.1 (in qualità di ente vigilante) e n. 3, esclusivamente per quanto attiene alla lettera b (in qualità di ente coinvolto) come di seguito riportate:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente terrestre
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in accordo con la richiesta della Regione Liguria, dovrà avere cura, per quanto attiene ai cromatismi, che le opere in

	progetto siano senza soluzione di continuità con la preesistenza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo
Ente vigilante	Regione Liguria
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali - cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>a. Il Proponente, per la fase di cantierizzazione, dovrà adottare un piano di emergenza con gli accorgimenti atti a evitare o ridurre al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali.</p> <p>b. Il Proponente dovrà <u>relazionare alla Regione in merito alle cave prescelte e stimare, sulla base dei percorsi ridefiniti e concordati per l'approvvigionamento, l'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità, nonché l'impatto che essi avranno sul traffico e sui recettori (approfondendo l'analisi e la stima quantitativa delle emissioni), individuando modalità di gestione per minimizzare gli impatti;</u></p> <p>c. Il Proponente dovrà gestire le criticità conseguenti alla movimentazione subacquea e alla posa dei massi con una serie di misure atte a minimizzare gli impatti provocati dai lavori sull'ambiente marino: costruzione di una barriera antitorbidità prima dell'inizio dell'escavo nella fascia adiacente alla banchina e nello specchio acque concessionato;</p> <p>d. Eventuali escavazioni con invio a discarica o a ripascimento dovranno invece essere autorizzate con i procedimenti dettati dalla normativa vigente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	<u>Regione Liguria (per la lettera b)</u>

A seguito dell'attività istruttoria compiuta con la collaborazione di

- RL - SETTORE Ecologia
- RL - SETTORE Paesaggio e demanio marino
- RL - SETTORE Cave ed attività estrattiva

è stato valutato quanto segue:

- Per la condiziona ambientale n.1, sulla base della documentazione fornita, si ritiene che i cromatismi dei massi di apporto sono compatibili con le preesistenze e che pertanto la condizione risulta ottemperata;
- Per la condizione ambientale n.3 punto "b" secondo quanto riportato nella relazione in merito alle cave prescelte e stima dell'incidenza dei flussi di traffico, le cave individuate per l'approvvigionamento del materiale lapideo necessario alla realizzazione dell'opera sono le seguenti:
 - Cava Salita Lampada, frazione Martinetto, Zuccarello (SV);
 - Cava di SAMA Costruzioni S.r.l., San Michele di Mondovì (CN);
 - Cava di Prandini s.a.s. in provincia di Brescia.

L'incidenza dell'entità dei flussi di traffico dei mezzi di cantiere sulla pubblica viabilità risulta pari a circa 15 autocarri al giorno, riferiti al solo trasporto del materiale in ingresso, per un periodo di 21 giorni lavorativi. Non è stata effettuata una stima quantitativa delle emissioni, tuttavia si afferma che il numero di viaggi al giorno non è per nulla rilevante, impattante e/o incompatibile con le arterie urbane (Strada statale n.1 Aurelia) al servizio del compendio portuale. Per quanto riguarda la stima delle emissioni, il proponente afferma che il numero dei mezzi di cantiere previsti per il trasporto del materiale è percentualmente irrilevante rispetto al traffico giornaliero sulla SS1. Esaminata la documentazione presentata dal proponente, sebbene non sia stata effettuata una stima quantitativa delle emissioni, si può concludere che, per quanto attiene alla lettera b), la condizione ambientale n. 3 è stata ottemperata.

In base a quanto premesso si ritiene che le condizioni ambientali di competenza siano state ottemperate e conseguentemente si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera di che trattasi.

Cordiali saluti

DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

